

30 ottobre 2013

DECRETO ISTRUZIONE, TROISE (ANAAO): GOVERNO DA' SEGNI D'IMPROVVISAZIONE

Torna a valere il punteggio della maturità nel decreto legge istruzione, dal cui articolo 21 era stato espunto con effetto a partire dal test di ammissione a Medicina dell'anno prossimo. Lo ha deciso il parlamento in sede di conversione del decreto, da approvare entro il 9 novembre. Costantino Troise segretario Anaa Assomed contesta che così si creeranno le condizioni «per immatricolare altri 2000 studenti in base a regole che erano state abrogate ma questo vuol dire esporsi a spese superiori che, in assenza di finanziamenti nuovi, si scontano sottraendo contratti al fabbisogno dell'anno successivo». Il dietro front con cui si faranno felici alcune migliaia di diplomati del liceo con punteggi alti che sbagliano il test d'ingresso, per Troise denota l'improvvisazione del governo nel trattare quella «vera emergenza nazionale che è costituita dalla formazione medica». Altro esempio è l'iniziale intenzione di tagliare i corsi di specialità da 5 a 4 anni, ora mitigata da un emendamento al dl istruzione che riallinea la durata dei corsi ai 4 o 5 anni "minimi" chiesti dall'Unione Europea a seconda della specialità. Così il governo conta di risparmiare risorse per accogliere più dei 3 mila studenti consentiti dai budget ristretti dalla spending review. «E' un emendamento migliorativo; ma anche se diventa legge e gli specializzandi al 1°, 2° e 3° anno da gennaio 2014 vedranno ridotta la durata dei corsi, la sua entrata in vigore è sospesa a un decreto interministeriale da emanare ordinariamente entro dicembre 2013. Se non si fa il decreto – chiarisce Troise - niente riduzione della durata delle scuole e quindi niente ingressi di specializzandi. A oggi la novità concreta è l'ingresso al corso di laurea di 2 mila nuovi universitari: l'ateneo dovrà dotarsi di più aule e gestire più medici. Si rischia di tornare ai corsi di Medicina degli anni Ottanta, e con meno risorse».